

La Società A.R.I.A. srl Acea Risorse e Impianti per l'Ambiente ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale in data 14/06/2016 ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i., nella medesima data del 14/06/2016 il proponente A.R.I.A. srl Acea Risorse e Impianti per l'Ambiente ha effettuato il deposito presso questa Autorità competente nonché alla Provincia di Frosinone e al Comune di San Vittore del Lazio, come risulta dall'avviso pubblicato a mezzo stampa, di copia degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale.

Come dichiarato dal proponente l'opera in progetto ricade nelle categorie progettuali di cui alle lettere ag) e n) dell'Allegato III alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Per quanto riguarda le misure di pubblicità:

- la Società proponente alla consegna degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale, ha provveduto alle misure di pubblicità pubblicando sul quotidiano "Corriere della Sera" del 14/06/2016 l'annuncio di avvenuto deposito, ai sensi dell'art. 24, comma 2, della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 16/2016 dell'elenco.

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento:

- Nel termine di 60 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico, ai sensi dell'art. 24, comma 4, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Nei termini di cui agli art. 24, comma 4 e art. 25, comma 3, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., non sono pervenute osservazioni;

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Studio di Impatto Ambientale. Quadro di riferimento programmatico
- Studio di Impatto Ambientale. Quadro di riferimento progettuale
- Studio di Impatto Ambientale. Quadro di riferimento ambientale
- Stima degli impatti e misure di mitigazione
- Sintesi non tecnica
- Relazione tecnica
- IGM 01 Corografia generale
- IGM 02 Planimetria catastale con sovrapposizione area d'intervento e fascia di rispetto dalla ferrovia
- IGM 03 Sistema dei vincoli – Classificazione dell'area secondo il PTPR e il PTPG e beni paesaggistici
- IGM 04 Sistema dei vincoli – Aree tutelate ai sensi della legge 431/85, aree archeologiche, aree naturali protette
- IGM 05 Sistema dei vincoli – Sistema Ambiente: Difesa e sicurezza del territorio
- IGM 06 Localizzazione dell'intervento sul PRG/PUCG
- OEM 01 Linea 2&3 – Schema a blocchi quantificato – Stato attuale autorizzato
- OEM 02 Linea 2&3 – Bilancio energetico di massa e ambientale a saturazione del carico termico – Stato di progetto
- OEM 03 Linea I – Bilancio energetico di massa e ambientale – Stato autorizzato
- OEM 04 Linea I – Bilancio energetico di massa e ambientale a saturazione del carico termico – Stato di progetto
- OEM 05 Planimetria generale d'impianto – Stato autorizzato

- Determinazione n. G00063 del 13/01/2016 della Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti – Area Ciclo Integrato dei Rifiuti inerente rinnovo ai sensi dell’art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. della Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Commissariale n. 72 del 25 luglio 2007 e s.m.i.

Con PEC del 08/07/2016, acquisita con prot.n. 380492 del 19/07/2016, è pervenuta nota prot. n.2428/16 della Società proponente, inerente comunicazione sul pagamento degli oneri istruttori.

Con nota prot.n. 421402 del 09/08/2016 è stata convocata in data 18/10/2016 la conferenza di servizi istruttoria ai sensi dell’art.25 comma 3 parte II del D.Lgs.152/2006 e s.m.i..

Con PEC del 11/08/2016, acquisita con prot.n. 441476 del 01/09/2016, è pervenuto riscontro da parte della Società proponente di avvenuta presentazione della documentazione a tutti gli enti convocati alla predetta conferenza.

Con PEC del 30/08/2016, acquisita con prot.n. 441416 del 01/09/2016, è pervenuta nota prot. n.1630 del 24/08/2016 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone, Latina e Rieti.

Con PEC del 01/09/2016, acquisita con prot. n.453141 del 09/09/2016, è pervenuta nota prot. n.64909 del 01/09/2016 di ARPA Lazio Direzione Tecnica.

E’ pervenuta nota prot.n. 76382 del 17/10/2016 della ASL Frosinone.

In data 18/10/2016 si è svolta la conferenza di servizi istruttoria ai sensi dell’art.25 comma 3 parte II del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. di cui è stato redatto verbale il quale è stato trasmesso completo degli allegati a tutti i soggetti interessati con prot.n. 571476 del 15/11/2016.

E’ pervenuta nota prot.n. 587058 del 24/11/2016 dell’Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo.

E’ pervenuta comunicazione dell’Associazione Fare Verde Nucleo di Cassino datata 06/12/2016 e acquisita al prot.n. 26846 del 19/01/2017 inerente richiesta di partecipazione alla conferenza di servizi per la V.I.A. sul progetto in esame.

E’ pervenuta via PEC del 07/12/2017, acquisita con prot.n. 615036 del 12/12/2016, nota prot.n. 91884 del 07/12/2016 della ASL Frosinone Sisp Distretto D.

E’ pervenuta nota del 04/04/2017 della N&N Associati in nome della proponente di diffida alla prosecuzione dei lavori della conferenza di servizi.

Con nota prot.n. 202109 del 19/04/2017 è stata convocata in data 05/05/2017 la seconda e conclusiva seduta della conferenza di servizi ai sensi dell’art.25 comma 3 parte II del D.Lgs.152/2006 e s.m.i..

E’ pervenuta nota prot.n. 38710 del 04/05/2017, acquisita con prot.n. 225143, della ASL Frosinone con allegati:

- Prot.n. 8043 del 12/04/2017 della ASL Latina;
- Prot.n. 74/Sisp del 18/01/2014 ASL Frosinone;

E' pervenuta nota prot.n. 36266 del 05/05/2017 della Provincia di Frosinone Settore Territorio e SUA, acquisita con prot.n. 228148 del 05/05/2017.

In data 05/05/2017 si è svolta la suddetta seduta di conferenza di servizi ai sensi dell'art.25 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

E' stata acquisita in conferenza nota prot.n. 2141 del 04/05/2017 del Comune di San Vittore del Lazio.

Nella medesima conferenza è stata acquisita documentazione di osservazione al progetto da parte dell'Associazione Fare Verde Nucleo di Cassino (allegati I/A, I/B, 2, 3, 4, 5/A, 5/B).

Con prot.n. 239391 del 11/05/2017 è stato trasmesso il verbale della conferenza di servizi ex dell'art.25 comma 3 svoltasi in data 05/05/2017.

E' pervenuta nota prot.n. 2221 del 11/05/2016 del Comune di San Vittore del Lazio inerente integrazione conferenza dei servizi del 05/05/2017, acquisita con prot.n. 244059 del 15/05/2017;

E' pervenuta nota prot.n. 2493/17 del 16/05/2017 di Acea Ambiente srl, acquisita con prot.n. 248270 del 17/05/2017.

Nell'ambito del procedimento di VIA il proponente ha comunicato il cambio di denominazione della Società in Acea Ambiente srl.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto in esame riguarda l'impianto di termovalorizzazione di rifiuti non pericolosi, con recupero energetico, sito località Valle Porchio del Comune di San Vittore del Lazio.

La Soc. AR.I.A srl del Gruppo ACEA Spa gestisce attualmente l'impianto di termovalorizzazione di rifiuti non pericolosi, con recupero energetico, sito nel Comune di San Vittore del Lazio (FR rilasciata con Determinazione della Regione Lazio n° G00063 del 13/01/2016 "Rinnovo ai sensi dell'art.29 octies del d.lgs. 152/06 e smi dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Commissariale n° 72 del 25/07/07 e smi.

Inquadramento territoriale

Come evidenziato nel SIA l'area di progetto è ubicata in Frazione San Cesario - Località Valle Porchio e ricade nell'ambito del bacino del fiume Liri-Garigliano ... *all'interno di un'area prevalentemente industriale nelle immediate vicinanze della ferrovia e relativamente vicino alla sede autostradale A1 e del casello di San Vittore.*

L'accesso dei mezzi all'impianto avviene attraverso l'autostrada A1 Milano - Napoli (con uscita dal casello di San Vittore a circa 1,2 km dall'area d'impianto) e la strada provinciale n°6 via Casilina (localizzata a Nord a circa 2 km dall'area dell'impianto) entrambe con innesto sulla strada regionale n°430 (localizzata ad est dell'area d'impianto) che comunica direttamente con la strada di accesso al sito produttivo.

Procedure di VIA dell'impianto

Il proponente evidenzia che ... *relativamente alle tre linee che costituiscono l'impianto, ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale sono già state rilasciate le seguenti determinazioni dall'area VIA della Regione Lazio:*

- Prot. 101346 del 16/06/2007 *relativamente alle linee 1 e 2;*
- Prot. 10596 del 21/01/2008 *relativamente alle linee 1, 2 e 3 , con quantitativo annuo combusto pari a 300.200 t/a, e potenza termica nominale pari a 54 MW e di punta pari a circa 58 MW.*

La pronuncia di V.I.A. del 16/06/2007 aveva ad oggetto il potenziamento dell'impianto il quale risultava già esistente ed in esercizio con la linea 1.

Motivazioni del progetto

Come evidenziato dal proponente ... *la presente procedura viene effettuata in conformità con quanto previsto dal decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133 ... recante: «Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive.»*

Il predetto Decreto, all'art.35, comma 3, testualmente dispone che: "Tutti gli impianti di recupero energetico da rifiuti sia esistenti sia da realizzare sono autorizzati a saturazione del carico termico, come previsto dall'articolo 237 –sexies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, qualora sia stata valutata positivamente la compatibilità ambientale dell'impianto in tale assetto operativo, incluso il rispetto delle disposizioni sullo stato della qualità dell'aria di cui al decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, le autorità competenti provvedono ad adeguare le autorizzazioni integrate ambientali degli impianti esistenti, qualora la valutazione di impatto ambientale sia stata autorizzata a saturazione del carico termico, tenendo in considerazione lo stato della qualità dell'aria come previsto dal citato decreto legislativo n. 155 del 2010." Quindi il presente Studio d'Impatto Ambientale, premesso che è stata già ottenuta per le tre linee in esercizio alle condizioni di esercizio ordinarie, la pronuncia di compatibilità ambientale, riguarda una nuova richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale in relazione alle diverse condizioni possibili di esercizio, cioè saturazione del carico termico, delle tre linee.

Come dichiarato in conferenza di servizi dal proponente lo scopo del progetto, attuando il suddetto decreto, è quello di incrementare la capacità complessiva annua di trattamento a 397.200 t/a, che rappresenta il quantitativo massimo di rifiuto, con PCI pari a 12.000 kJ/kg, che può essere combusto nelle tre linee di combustione di San Vittore.

Descrizione dell'impianto

L'impianto è composto da tre linee di incenerimento denominate Linea 1, Linea 2 e Linea 3.

La descrizione di dettaglio delle parti costituenti delle suddette è contenuta nella Relazione Tecnica, a cui si rimanda per i dettagli, di seguito si riporta una descrizione di sintesi delle parti componenti l'impianto tratta dal medesimo elaborato.

LINEA 2 - LINEA 3

L'impianto di termovalorizzazione e recupero energetico è formato da:

- EDIFICIO STOCCAGGIO COMBUSTIBILE: costituito da un corpo di fabbrica ospitante il compartimento con lo stoccaggio del combustibile (CDR/CSS e fanghi) ed altri locali a servizio quali:
 - o locale con impianto di produzione acqua demineralizzata e relativo stoccaggio a quota +0.05m (Linea 2). Per la linea 3 il medesimo locale è dedicato al solo stoccaggio acqua demi e a magazzino.



- cabina gruista movimentazione CDR-CSS/fanghi/pulper a quota +23.15m;
- cabina gruista movimentazione scorie a quota +5.00m;
- locale tecnico a quota +9.90, ospitante attrezzatura varie tra cui la centralina oleodinamica dello spintore e la stazione di produzione aria compressa;
- stoccaggio scorie umide di combustione, realizzato in una vasca in cemento armato.
- **FORNO/CALDAIA:** area tecnologica all'aperto a sviluppo longitudinale costituita principalmente dal combustore e dal generatore di vapore a recupero.
- **AREA CICLO TERMICO E PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA:** area tecnologica costituita da:
 - edificio ciclo termico ospitante:
 - 1 sala turbina a quota +0.10m;
 - 1 sala quadri MT/BT a quota +0.10m;
 - 3 locali trasformatori MT/BT a quota +0.10m;
 - 1 locale trasformatore MT/MT elevatore a quota +0.10m;
 - 1 sala quadri DCS e MCC con annesso locale batterie (UPS) a quota +5.05m;
 - 1 locale tecnico relativo a tubazioni e apparecchiature ciclo termico a quota +4.38m;
 - 1 copertura piana a quota +8.95m su cui sono ubicati degasatore, torre di raffreddamento e serbatoio circuito di raffreddamento ciclo termico, aeroterma del circuito di raffreddamento griglia
 - condensatore ad aria all'aperto.
 - gruppo elettrogeno
- **LINEA FUMI,** costituita da:
 - una linea di depurazione fumi, con depolveratore a elettrofiltro, reattore di deacidificazione a secco, depolverazione finale a maniche filtranti, reattore catalitico di riduzione degli ossidi di azoto.
 - Camino autoportante, a doppia camicia, alto complessivamente 50m da terra.

A lato della linea depurazione fumi sono disposti gli stoccaggi ceneri e prodotti sodici di reazione, unitamente agli stoccaggio dei reagenti del trattamento, ciò per assicurare aree di movimentazione prodotti accessibili dai mezzi di trasporto e separate dalle aree tecnologiche appena descritte.

- **SERVIZI AUSILIARI**
 - approvvigionamento idrico e riutilizzo acque reflue tecnologiche
 - impianto ed attrezzature di contrasto e prevenzione incendi impianto di ventilazione e condizionamento
 - sistema raffreddamento ausiliari
 - sistema di controllo ed automazione
 - Impianti ed apparecchiature elettriche

Le 2 linee di termovalorizzazione e recupero energia sono state progettate per la produzione di energia elettrica a mezzo della combustione di CDR-CSS e/o altri combustibili ammessi come di seguito evidenziato:

Tipologia combustibile Codice CER

Tipologia combustibile	Codice CER
Combustibile derivato da rifiuti (CDR/CSS-classe 3,4,5)	[191210]
Scarti di pulper	[030307] [030310]
Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	[190805]

La linea di combustione è dotata ... di un impianto di depurazione fumi costituito da:

- filtrazione primaria fumi mediante elettroprecipitatore;
- reattore di contatto per dosaggio a secco di bicarbonato di sodio e carbone attivo;
- filtrazione secondaria fumi mediante filtro a maniche;
- linea abbattimento DENOX di tipo catalitico;
- sistema di preriscaldamento condense ;
- convogliamento fumi al camino mediante n°2 estrattori fumi per linea, ciascuno dimensionato al 60% del carico nominale.

Si ottiene così una depurazione fumi di tipo a secco ad altissima efficienza, in grado di garantire livelli di emissioni di polveri ed inquinanti ben al di sotto dei limiti stabiliti dalle normative sia nazionali che regionali.

LINEA I

La Linea I è autorizzata (Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al Decreto Commissariale n.72 del 25/07/2007, al Decreto Commissariale n.2 del 13/03/2008 e s.m.i.) per l'utilizzo dei seguenti combustibili:

- CER 191210: Combustibile derivato da rifiuti (CDR)*
- CER 190805: Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane

Il limite massimo di rifiuti autorizzato sulla Linea I è di 98.750 t/a.

Il quantitativo complessivamente incenerito di rifiuti speciali non pericolosi CER 190805 non può superare le 15.000 t/a.

In particolare, il ciclo di utilizzo dei combustibili ammessi è ubicato in una propria isola funzionale, comprendente:

- termovalorizzatore;
- linea trattamento fumi;
- ventilatore estrazione fumi-camino; stoccaggio scorie di combustione;
- stoccaggio e trattamento ceneri di caldaia.

Una seconda isola funzionale, separata dalla precedente dalla strada interna e dalla strada periferica principale, contiene la sezione di trasformazione e recupero energetico.

In questa isola sono ubicati:

condensatore;

- locale turbo-generatore;
- locale sala quadri e trasformatori – gruppo elettrogeno;
- edificio spogliatoi e sala mensa.

In posizione decentrata rispetto a queste due isole funzionali sono ubicate le seguenti parti:

- stoccaggio combustibili, posizionato sul lato ovest dell'impianto (rispetto all'ingresso principale impianto);
- vasche di accumulo acque e stazione antincendio, posizionate a nord a ridosso della strada principale;
- palazzina uffici – pesa – cabina TERNA, ubicate in prossimità dell'ingresso principale e separate dall'isola funzionale recupero energetico dalla strada interna principale.

L'accessibilità all'impianto relativa alla citata Linea I è assicurata da una strada di larghezza minima di 6 metri.

Autorizzazione

Impianto è in esercizio in base al titolo autorizzativo rilasciato con Determinazione regionale n° 00063 del 13/01/2016 "Rinnovo ai sensi dell'art.29 octies del d.lgs. 152/06 e smi

dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Commissariale n° 72 del 25/07/07 e smi.

Dati impianto a saturazione del carico termico - Progetto

Sulla base del diagramma di combustione relativo a ciascuna linea costituente l'impianto di San Vittore, per adeguare l'intero complesso impiantistico alle previsioni di cui al punto 2, art. 35 del D.lgs. 133 del 12 settembre 2014, cioè per adeguare l'autorizzazione vigente a "saturazione del carico termico" di seguito vengono determinate per ciascuna linea le nuove condizioni operative finalizzate a raggiungere il richiamato obiettivo. Punto di partenza della valutazione che segue è costituito dal diagramma di combustione di ciascuna linea, evidenziando che le linee 2 e 3 sono identiche, mentre la linea 1 ha una minore capacità di trattamento.

Per la LINEA 1

La linea L1 al CNC è caratterizzata dalle seguenti condizioni operative:

Condizione	PCI	t/h	MW termici	h/a	t/a	n° linee	t/a tot.
CNC (punto N ₂)	15.000	12,00	50,00	8.000	96.000	1	96.000

Cioè la stessa è quindi in grado di valorizzare energeticamente 96.000 t/a, anche se l'autorizzazione (Decreto Commissario 02/2008) fa riferimento a 98 750 t/a.

Anche per detta linea, in ragione dell'appartenenza del rifiuto CER 19 12 10 alle diverse classi stabilite dalla normativa tecnica CSS, accettabili presso l'impianto, più specificatamente le classi 3[^] e 4[^], e tenuto conto che le caratteristiche meccaniche e termodinamiche della linea 1 di combustione forno/caldaia consentono di trattare tali tipologie, si individua quale scenario ottimale ai fini della saturazione del carico termico, relativamente alla citata Linea 1, quello risultante dalla tabella successiva:

Condizione	PCI	t/h	MW termici	h/a	t/a	n° linee	t/a tot.
CNC (punto M3)	12.000	15,65	52,17	8.000	125.200	1	125.200

In tale condizione assumendo un PCI pari a 12.000 kJ/lg, a parità di ore/anno di funzionamento della linea, possono essere combusti 125.200 t/a t/a di CSS, a saturazione del carico termico. Il carico termico passa da 50 MW a 52,17 MW.

Per le LINEE 2 e 3

Ciascuna delle due linee L2 & L3 al CNC è caratterizzata dalle seguenti condizioni operative:

Condizione	PCI	t/h	MW termici	h/a	t/a	n° linee	t/a tot.
CNC	15.000	12,96	54,00	8.000	103.680	2	207.360

Cioè ciascuna linea è in grado di valorizzare energeticamente 103 680 t/a, anche se l'autorizzazione (Decreto Commissario 72/2007 e Decreto Commissario 02/20087) fanno riferimento a 102.700 t/a.

In ragione dell'appartenenza del rifiuto CER 19 12 10 alle diverse classi stabilite dalla normativa tecnica CSS, accettabili presso l'impianto, più specificatamente le classi 3^a e 4^a, e tenuto conto che le caratteristiche meccaniche e termodinamiche delle due linee di combustione forno/caldaia consentono di trattare tali tipologie, si individua quale scenario ottimale, ai fini della saturazione del carico termico, quello risultante dalla tabella successiva:

Condizione	PCI	t/h	MW termici	h/a	t/a	n° linee	t/a tot.
CNC punto D2	12.000	17,00	56,67	8.000	136.000	2	272.000

NUOVA CAPACITÀ COMPLESSIVA DI TRATTAMENTO A SATURAZIONE DEL CARICO TERMICO

Alla luce delle valutazioni esposte la nuova offerta di trattamento delle tre linee, in relazione all'obiettivo della saturazione del carico termico, risulta quella riportata nella tabella seguente:

Linea	Condizione	PCI	t/h	MW termici	h/a	t/a	n° linee	t/a tot.
1	CMC punto M ₃	12.000	15,65	52,17	8.000	125.200	1	125.200
2	C MC punto D ₂	12.000	17,00	56,67	8.000	136.000	1	136.000
3	CMC punto D ₂	12.000	17,00	56,67	8.000	136.000	1	136.000

Il valore suesposto, cioè la capacità complessiva annua di trattamento pari a 397.200 t/a, rappresenta il quantitativo massimo di rifiuto, con PCI pari a 12.000 kJ/kg, che può essere combusto nelle tre linee di combustione di San Vittore.

Detto scenario inoltre rappresenta anche le condizioni più gravose in termini di portata fumi e quindi di immissioni nell'ambiente di vari inquinanti. A detta condizione peggiorativa fa riferimento la modellistica diffusionale, in quanto tutti gli altri scenari operativi, maggiore PCI minore carico alimentato, determinano minori portate fumi.

Le portate fumi sono state determinate effettuando i calcoli di combustione termodinamici, nello scenario di saturazione del carico termico, per le linee 2 e 3. Per la linea 1, le portate fumi sono state determinate introducendo un fattore di correzione, pari a rapporto tra i carichi alimentati (125.000 t/a/ 136.000 t/a=0,919), con il quale correggere la portata fumi della linea 2 (o 3) per determinare la portata fumi della linea 1.

Quadro Programmatico

L'area sede degli impianti di cui trattasi si trova nella porzione sud-occidentale del territorio di San Vittore al confine con la Regione Campania (Figura 1). Essa si colloca all'interno di un'area prevalentemente industriale, nelle immediate vicinanze della ferrovia e relativamente vicino alla sede dell'autostrada A1 e del casello San Vittore.

Le Figure 2 e 3 mostrano due viste dell'impianto esistente da nord e da sud. L'area vasta di indagine, indagata nel presente SIA, copre un territorio appartenente a due province, una laziale ed una campana, quella di Frosinone con i comuni di San Vittore del Lazio, Cassino e Cervaro, e quella di Caserta con i comuni di Rocca D'Evandro e Mignano Montelungo.

I piani e gli argomenti trattati riguardano:

- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti del Lazio
- Piano di Gestione dei Rifiuti della Provincia di Frosinone
- Quadro aggiornato della produzione dei rifiuti e della rd nell'ambito della Regione Lazio e la vigente disciplina in materia di rifiuti
- Piano Energetico regionale Lazio
- Piano Territoriale Paesistico Regionale
- Piano Territoriale Generale Provinciale (PTGP ex PTCP) Frosinone
- Piano socio-economico della Comunità Montana Valle del Liri
- Piano Territoriale Regionale della Campania
- Piano regionale di Risanamento della Qualità dell'aria
- Piano regionale di Tutela delle Acque
- PAI Piano di Bacino – fiumi Liri-Garigliano e Volturno
- Piano Faunistico Venatorio
- Piano Urbanistico Comunale generale (PUCG) del Comune di San Vittore del Lazio
- Piano di mobilità della Regione Lazio Provincia di Frosinone e zonizzazione acustica Lazio
- Incidente rilevante
- Regime vincolistico

Si riporta di seguito una sintesi dei principali argomenti inerenti l'impianto in oggetto.

Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti

Per gli impianti di termovalorizzazione e gassificazione è stata assunta l'ipotesi di perseguire l'autosufficienza a livello di ATO, ovvero regionale. Per l'analisi dell'autosufficienza sono stati considerati i termovalorizzatori e gassificatori esistenti, e gli impianti programmati già autorizzati.

Gli impianti di termovalorizzazione e gassificazione sono presenti attualmente nei SubATO di Frosinone e di Roma. Inoltre nel Comune di Albano Laziale del SubATO Roma è stata autorizzata la realizzazione di un gassificatore, per il quale a oggi tuttavia non è stata avviata la costruzione. I flussi di frazione combustibile (CDR/CSS) ai termovalorizzatori/gassificatori sono indicati negli schemi di flusso per ciascun SubATO. E' stato assunto un principio di prossimità, sebbene la programmazione non può essere intesa come prescrittiva.

Secondo la vigente pianificazione la Regione Lazio non necessita di ulteriori impianti di termovalorizzazione/gassificazione da autorizzare per soddisfare il recupero dei flussi di frazione combustibile (CDR/CSS) provenienti dai rifiuti urbani.

Piano di Gestione dei Rifiuti della Provincia di Frosinone

In specifico, per quanto riguarda la Provincia di Frosinone sono attualmente attivi l'impianto di preselezione di Colfelice con una potenzialità autorizzata annua di circa 220.000 t/a e l'impianto di combustione della frazione secca di San Vittore con una potenzialità annua di circa 75.000 t/a che dovrebbe essere stata raggiunta a regime nel corso del 2003.

Il mantenimento e l'ottimizzazione dell'impianto di Colfelice è un obiettivo strategico che deriva anche dalla valutazione degli scenari di trattamento che vengono attualmente adottati da un sempre maggior numero di contesti territoriali.

Considerando le capacità di trattamento dell'impianto di preselezione già attivo ed il fabbisogno previsto a regime non risulta attualmente necessario pianificare la realizzazione di un ulteriore impianto di preselezione ma l'adeguamento dell'impianto esistente.

Anche per la combustione della frazione secca sono state stimate circa 25.000 t/a in eccesso rispetto ai fabbisogni provinciali presso l'impianto di San Vittore.

- Tavola A: l'area di impianto risulta ricadere nel Sistema di Paesaggio agrario di continuità
- Tavola: dallo stralcio allegato al SIA non risultano interferenze con beni paesaggistici a all'uopo il proponente dichiara che ... *sull'area d'impianto, non sono rilevati vincoli di nessun tipo (né vincoli dichiarativi, né vincoli ricognitivi).*

Piano regionale di Risanamento della Qualità dell'aria: ... *l'area oggetto del presente studio ricade all'interno della zona C ... nel quale ricadono i comuni a basso rischio di superamento dei limiti di legge.*

Rispetto alla caratterizzazione effettuata dal proponente si rileva che con DGR n. 536 del 15/09/2016 è stato effettuato l' "Aggiornamento dell'Allegato 4 della D.G.R. n. 217 del 18 maggio 2012 "Nuova zonizzazione del territorio regionale e classificazione delle zone e agglomerati ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente in attuazione dell'art. 3, dei commi 1 e 2 dell'art. 4 e dei commi 2 e 5 dell'art. 8, del D.lgs. 155/2010"" e pertanto in sede autorizzativa l'inquadramento sul risanamento della qualità dell'aria dovrà essere opportunamente aggiornato.

Difatti, ad oggi, il Comune di San Vittore del Lazio risulta ricadere nella "classe I" della nuova zonizzazione corrispondente alla classe con maggiore criticità in termini di superamenti dei limiti di legge e della quantità di popolazione esposta.

Piano regionale di Tutela delle Acque

Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Lazio è stato adottato con D.G.R n. 266 del 2 maggio 2006 e approvato con D.C.R. n.42 del 27 settembre 2007. Tale Piano è redatto in conformità ai principi stabiliti dal D.Lgs 152/2006 e persegue il mantenimento dell'integrità della risorsa idrica compatibilmente con gli usi della risorsa stessa ai fini della qualità della vita e del mantenimento delle attività socio economiche delle popolazioni del Lazio.

I bacini di riferimento sono il n. 31 Liri e n. 33 Liri-Garigliano.

Sono risultati in condizioni scadenti o pessime i seguenti bacini o sottobacini: ... n.33 Liri-Gari (sottobacino del Liri).

PAI Piano di Bacino – fiumi Liri-Garigliano e Volturno

Lo studio ambientale evidenzia che in riferimento al rischio frana ... l'area non è interessata da fenomeni di dissesto ... mentre per il rischio idraulico la stessa ... non ricade in aree soggette a pericolosità o rischio idraulico.

Piano Urbanistico Comunale generale (PUCG) del Comune di San Vittore del Lazio

Il Comune sul quale si colloca l'impianto in analisi, fino ad oggi dotato di Piano di Fabbricazione, ha adottato un nuovo Piano Urbanistico Comunale Generale, attualmente in fase di approvazione.

L'area di interesse per il presente Studio di Impatto, in territorio di San Vittore del Lazio, ricade all'esterno della Perimetrazione del Centro Urbano ed è pertanto da ritenersi a destinazione agricola. Le Norme Tecniche Attuative dell'area fanno riferimento all'art.55 della Legge Regionale Lazio n. 8 del 29.03.2003.

Nel dettaglio dell'area in oggetto, la destinazione urbanistica del sito dell'impianto è Zone artigianali e industriali.

Il Piano in esame individua alcune zone destinate a Centri abitati-zone a completamento tipo B, tra le quali la più prossima al sito dell'impianto si colloca a 140 m a nord dal medesimo.

L'analisi della tavola di Piano mostra la presenza di un altro centro abitato in espansione il cui margine è sito a 460 m dall'impianto all'interno del quale, peraltro, si segnala la presenza di una scuola elementare e media inferiore posta a circa 670 m dall'impianto. A distanze sempre maggiori si sviluppano altri nuclei

della medesima tipologia ed essi si collocano nello specifico in direzione est a 850 m, in direzione nord-est a 850 m e a 1300 m ed infine verso nord a 1100 m e a 2000 m.

Zonizzazione acustica: Il comune di San Vittore attualmente non ha predisposto il piano di zonizzazione acustica pertanto sono ancora validi i limiti prescritti dal D.P.C.M. 01/03/91 in regime transitorio, in relazione alla suddivisione del territorio in zone omogenee. L'area in esame è classificata come area prevalentemente industriale

Per quanto concerne l'incidente rilevante: ... è presente un solo impianto nel Comune di San Vittore del Lazio a rischio incidente rilevante. Detto impianto si trova ... in posizione assai distante dall'impianto oggetto di studio.

Regime vincolistico

Relativamente al regime vincolistico, dall'analisi delle previsioni dei relativi strumenti di pianificazione si evince che:

- l'area d'impianto non è interessata da immobili e aree di notevole interesse pubblico (LR 37/83, art.14 LR 24/98 – art.134 co.1 lett.a) D.Lgs 42/04 e art. 136 D.Lgs 42/04)
- l'area d'impianto non è interessata da beni paesaggistici tutelati per legge (art. 134 co.1 lett.b) e art. 142 co.1 D.Lgs 42/04)
- l'area d'impianto non è interessata da immobili e da aree tipizzati da Piano Paesaggistico (art 134 co.1 lett. c) D.Lgs 42/04)
- l'area d'impianto non è sottoposta a vincolo idrogeologico (RDL 30 dicembre 1923, n.3267)
- l'area d'impianto non è interessata da sorgenti ad uso idropotabile
- l'area d'impianto non è soggetta a aree a rischio frana e non è soggetta ad aree a rischio idraulico.
- L'impianto, che si sottolinea essere esistente, rispetta la distanza di 30 m dalla linea ferroviaria secondo quanto disposto dal D.P.R n.753 del 11/07/1980.

Quadro Ambientale

Il Quadro in oggetto ha esaminato le seguenti componenti ambientali: climatologia e qualità dell'aria (inquadramento normativo, le campagne di monitoraggio di Arpa Lazio - analisi degli inquinanti, il monitoraggio del 2010, conclusioni delle dodici campagne di monitoraggio di Arpa Lazio - recente studio Arpa Lazio relativo alla qualità dell'aria zona termovalorizzatore San Vittore), suolo e sottosuolo (inquadramento geologico – stratigrafico e strutturale, inquadramento geomorfologico, sismicità, caratterizzazione geotecnica dei terreni, uso del suolo), ambiente idrico (acque superficiali, acque sotterranee), vegetazione, flora, fauna, ecosistemi, fauna, paesaggio, beni architettonici e ambientali, viabilità e traffico, clima acustico.

Per i dati di dettaglio relativamente alle caratterizzazioni ed elaborazioni effettuate per gli aspetti ambientali si rimanda allo specifico elaborato Quadro di riferimento ambientale dello Studio di impatto ambientale e agli altri elaborati sopra citati, elaborati che costituiscono allegati alla presente istruttoria tecnico-amministrativa.

Stima degli impatti e misure di mitigazione

Nell'elaborato "Stima degli impatti e misure di mitigazione" il proponente evidenzia che viene analizzato ... il comportamento e gli effetti ambientali esclusivamente in relazione ad una diversa

condizione operativa di esercizio, essendo un impianto esistente e autorizzato e che non è prevista realizzazione di nuovi manufatti e/o impianti.

L'analisi ... non riguarda tutte le matrici ambientali canoniche bensì è limitata solo a quelle suscettibili di impatto in ragione delle diverse sopracitate condizioni di esercizio.

Le componenti ambientali ritenute dallo stesso potenzialmente suscettibile di effetti nello scenario di saturazione del carico termico sono: Atmosfera e Qualità dell'Aria, Salute Pubblica, Rumore e Vibrazioni, Traffico.

Le componenti ritenute invariate: Ambiente Idrico, Suolo e Sottosuolo, Vegetazione, Flora, Fauna ed Ecosistemi Radiazioni non Ionizzanti Paesaggio.

ATMOSFERA E QUALITÀ DELL'ARIA

Ai fini della simulazione della modellistica diffusionale preliminarmente sono state ricercate le condizioni operative più gravose nello scenario operativo di saturazione del carico termico, quelle cioè che determinano maggiori portate fumi e quindi maggiore immissione di inquinanti in atmosfera.

Si riportano elementi, dati e conclusioni riportate nello specifico elaborato di analisi in argomento evidenziati dal proponente:

- ... punto di partenza della valutazione è costituito dal diagramma di combustione di ciascuna linea, evidenziando che le linee 2 e 3 sono identiche, mentre la linea 1 ha una minore capacità di trattamento;
- ... è stata effettuata, mediante l'impiego di un modello diffusionale (AERMOD), una stima delle concentrazioni di inquinanti in atmosfera (emissioni) a seguito delle nuove portate fumi derivanti dal predetto nuovo assetto operativo.
- L'analisi ha riguardato un dominio di calcolo rappresentato da un quadrato di lato circa 12 km (11km x 12km) al fine di poter includere nello studio tutti gli ambiti interessati da valori di emissione ritenuti significativi. In particolare il dominio assunto a riferimento comprende la stazione di rilevamento fissa di San Vittore zona campo sportivo;
- Nello studio sono stati presi in esame i dati meteo su base oraria relativi all'anno 2015 ed è stata effettuata una valutazione accurata dell'orografia come specificato nei capitoli successivi. Inoltre, al fine di valutare il contributo che la nuova configurazione impiantistica determinerà sull'attuale stato di qualità dell'aria (anno 2015), i valori previsionali ottenuti con le simulazioni modellistiche sono stati confrontati con le omologhe concentrazioni degli stessi inquinanti rilevate attraverso le misurazioni effettuate, durante lo stesso l'anno 2015, nella sopra richiamata stazione di rilevamento fissa di san Vittore;
- ... analisi riferisce quindi esclusivamente degli effetti ambientali sulla qualità dell'aria determinati dall'esercizio contemporaneo delle tre linee operanti a "saturazione del carico termico";
- ... si è fatto ricorso all'utilizzo del consolidato modello AERMOD della USEPA (Environment Protection Agency degli Stati Uniti), con cui si è stimata la dispersione di tutti i tipi di inquinanti provenienti dai camini del suddetto impianto;
- L'impianto, ai fini della modellazione effettuata, è stato previsto funzionare in continuo, per 8300 ore all'anno, ed a pieno carico (saturazione del carico termico);
- Dalle analisi effettuate, emerge con estrema evidenza che l'apporto delle tre linee di incenerimento sullo stato della qualità dell'aria nella zona di San Vittore, in corrispondenza della centralina di rilevamento, è del tutto irrilevante;



- Tale conclusione è certamente collegabile all'elevato grado di protezione ambientale seguito nella realizzazione delle tre linee di trattamento dei fumi che con il loro doppio stadio di filtrazione abbattano quasi tutto il particolato prodotto, con l'impiego del bicarbonato di sodio abbattano la maggior parte dei macroinquinanti acidi prodotti e con il sistema DeNOx catalitico analogamente abbattano la maggior parte degli NOx. Infine l'immissione di carboni attivi elimina quasi totalmente la immissione in atmosfera di PCDD e PCDF.

SALUTE PUBBLICA

Come evidenziato ... interazioni sono riconducibili alle emissioni in atmosfera generate dal termovalorizzatore e in particolare alle conseguenze che le emissioni determinano sulla qualità dell'aria. I potenziali recettori umani sono costituiti dalla popolazione residente nell'intorno dell'area oggetto di esame.

Gli effetti delle sostanze inquinanti emesse in atmosfera sono riconducibili a due categorie principali:

1. Effetti non-oncogeni (che possono essere tossici, nocivi o irritanti) ed
2. Effetti oncogeni (e teratogeni e mutageni, che non presentano necessariamente manifestazioni immediate, ma che possono indurre nel tempo modificazioni a livello di biologia cellulare).

Alcune sostanze possono presentare entrambi questi effetti. In particolare, al gruppo degli inquinanti non-oncogeni appartengono tutti i composti inorganici presenti nelle emissioni del termovalorizzatore ossidi di zolfo e di azoto, metalli pesanti e non-metalli tossici (presenti nel particolato), mentre nel gruppo degli oncogeni, fra gli inquinanti potenzialmente presenti, si trovano gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA) e le diossine (PCDD/PCDF).

Dall'analisi effettuata si può concludere che non vi sono elementi per ritenere che nello scenario di esercizio a saturazione del carico termico possano manifestarsi effetti rilevanti per la salute, strettamente correlati con l'esercizio dell'impianto.

In merito agli inquinanti valutati tramite indicatori di rischio si nota che, sia in riferimento al quoziente di rischio per sostanze tossiche che all'indice di rischio per sostanze carcinogene, sebbene le ipotesi di calcolo adottate siano state estremamente conservative, tutti gli indici calcolati sono risultati di vari ordini di grandezza inferiori ai valori di accettabilità del rischio: se ne deduce che l'impatto del termovalorizzatore sulla salute pubblica può essere considerato non rilevante.

RUMORE ESTERNO

Il comune di San Vittore attualmente non ha predisposto il piano di zonizzazione acustica pertanto sono ancora validi i limiti prescritti dal D.P.C.M. 01/03/91 in regime transitorio, in relazione alla suddivisione del territorio in zone omogenee ... l'area in esame è classificata come area prevalentemente industriale ...

Rispetto al positivo quadro suesposto, la società A.R.I.A. , pur rispettando le previsioni ed i limiti di legge in materia di impatto acustico, intende individuare alcuni interventi di ulteriore mitigazione connessi al pur minimo incremento dei mezzi circolanti all'interno per l'incremento dei conferimenti, nonché la schermatura di alcune sorgenti già individuate come forma di miglioramento degli impatti già esistenti.

TRAFFICO

Nello studio si afferma che ... è atteso un flusso medio giornaliero di circa 50 viaggi in ingresso ed altrettanti in uscita.

A detti flussi devono essere aggiunti quelli dovuti al traffico leggero (personale+visitatori) stimato in circa 50 viaggi/giorno. Per le attività manutentive straordinarie si attendono mediamente circa 2 viaggi/giorno.

Tale carico di traffico è già attualmente sopportato dall'ampia rete viaria esistente ed asservita al sistema impiantistico.

Con la sopra citata nota del 16/05/2017 la Società proponente ha presentato ulteriori elementi a chiarimento della metodologia adoperata per la simulazione per la qualità dell'aria di cui si riporta integrale paragrafo:

Per maggiore chiarezza espositiva, il criterio metodologico impiegato risulta il seguente:

- a. *si è preliminarmente proceduto ad effettuare l'analisi della qualità dell'aria relativamente alle concentrazioni di NOx e PM 10 rilevate nell'anno 2015, valori max giornalieri (PM 10) ed orari (NOx), nella stazione fissa posta nel comune di San Vittore, nella quale non sono disponibili altri dati rilevati in continuo (sono stati, a favore della sicurezza dell'analisi, estrapolati dalla stazione di monitoraggio i valori di NOx > di 100 µg/m³ e PM 10 > 30 µg/m³ con relativo giorno e ora di accadimento);*
- b. *si è quindi proceduto ad effettuare la modellistica diffusionale, con stima puntuale di NOx e PM 10 in corrispondenza della stessa stazione di rilevamento indicata, relativamente al solo funzionamento delle due linee L2 & L3 in condizione operative quali quelle registrate dallo SME, utilizzando i dati di emissione effettivi relativi all'anno 2015, relativi allo stesso giorno e stessa ora del precedente punto a). Successivamente, si è proceduto a determinare il contributo in termini percentuali sulla qualità dell'aria delle due predette linee in corrispondenza della centralina di rilevamento fissa. Avendo infatti determinato l'effettivo contributo sulla qualità dell'aria delle due linee in esercizio in corrispondenza della citata stazione di monitoraggio, determinato per differenza tra il valore registrato/letto e quello simulato dal modello, è stato così possibile determinare il valore di fondo (dovuto ad altre fonti emissive) e il valore dovuto all'esercizio delle due linee in corrispondenza di detto punto;*
- c. *determinato il valore di fondo, si è proceduto ad effettuare una simulazione modellistica diffusionale nella condizione operativa di tre linee L1-L2-L3, in condizione di portate emesse a saturazione del carico termico, utilizzando le concentrazioni effettive alle emissioni delle Linee 2 e 3 al camino registrate dalla SME e quelle autorizzate in AIA per la linea 1; tale assunzione, risulta cautelativa in quanto le concentrazioni autorizzate in AIA risultano ampiamente superiori a quelle registrate dallo SME;*
- d. *è stata successivamente effettuata la sommatoria degli effetti tra lo scenario del punto c) ed i valori di fondo determinati come determinati nel precedente punto a);*
- e. *è stato infine effettuato il confronto tra i valori di qualità dell'aria così stimati ed i limiti normativi.*

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Francesco Martino, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Note e pareri espressi

Nell'ambito della conferenza di servizi indetta presso questa Autorità competente, i cui atti sono stati richiamati nelle premesse, sono stati espressi i seguenti pareri ed acquisite note che hanno rilevanza per la presente pronuncia di compatibilità ambientale:



- prot.n. 1630 del 24/08/2016 del MiBACT Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone, Latina e Rieti, in cui non si ravvedono competenze in materia paesaggistica;
- prot.n. 64909 del 01/09/2016 di ARPA Lazio che evidenzia che si esprimerà nell'ambito dell'A.I.A.;
- nota prot.n. 587058 del 24/11/2016 dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo che evidenzia che in merito agli aspetti paesaggistici l'istanza non necessita di acquisizione del parere di competenza e che l'intervento proposto non comporta la variazione dello strumento urbanistico e non rileva motivi ostativi alla realizzazione dell'intervento;
- nota prot.n. 36266 del 05/05/2017 della Provincia di Frosinone la quale evidenzia che la nuova classificazione ai sensi della DGR n. 536 del 15/09/2016 ricade in classe I in cui si adottano le misure più restrittive previste nel Piano della Qualità dell'aria e si chiede particolare attenzione relativamente all'emissioni in atmosfera anche con specifico riferimento alle emissioni odorigene;
- Prot.n. 38710 del 04/05/2017 della ASL Frosinone che rappresenta di aver già espresso parere relativamente alla ultima procedura di rinnovo dell'A.I.A. tenuto conto dell'art. 216 del R.D. n. 1265/34;
- prot.n. 2141 del 04/05/2017 del Comune di San Vittore del Lazio;
- prot.n. 2221 del 11/05/2017 del Comune di San Vittore del Lazio con la quale si richiede di prescrivere che il superamento dei limiti di legge non deve essere superato dalla somma delle emissioni dei tre camini contemporaneamente;

Avendo considerato che:

- il progetto esaminato riguarda l'esistente impianto di termovalorizzazione di rifiuti non pericolosi ubicato in località Valle Porchio del Comune di San Vittore;
- nell'ambito del procedimento di V.I.A. si è svolta la conferenza di servizi ai sensi dell'art. 25 c. 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. articolatasi nelle date del 05/05/2017 e del 18/10/2016;
- l'impianto è in esercizio in base al titolo autorizzativo rilasciato con Determinazione regionale n. 00063 del 13/01/2016 "Rinnovo ai sensi dell'art.29 octies del d.lgs. 152/06 e s.m.i. dell'Autorizzazione Integrata Ambientale \ rilasciata con Decreto Commissariale n° 72 del 25/07/07 e s.m.i.;
- l'istanza di VIA è stata presentata in conformità con quanto previsto all'art.35, comma 3, dal decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133 dove è stabilito che tutti gli impianti di recupero energetico da rifiuti sia esistenti sia da realizzare sono autorizzati a saturazione del carico termico, come previsto dall'articolo 237-sexies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, qualora sia stata valutata positivamente la compatibilità ambientale dell'impianto in tale assetto operativo, incluso il rispetto delle disposizioni sullo stato della qualità dell'aria di cui al decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155;

pronunce di VIA sull'impianto di San Vittore del Lazio:

- l'impianto è stato interessato dalle pronunce di VIA prot.n. 101346 del 16/06/2007 relativamente alle linee 1 e 2 e prot.n. 10596 del 21/01/2008 relativamente alle linee 1, 2 e 3 , con quantitativo annuo combusto pari a 300.200 t/a, e potenza termica nominale pari a 54 MW e di punta pari a circa 58 MW;
- la pronuncia del 16/06/2007 aveva ad oggetto l'adeguamento e il potenziamento dell'impianto già in esercizio, con interventi di ammodernamento sulla esistente linea 1-avente capacità annua di 94.800 t, e la realizzazione della Linea 2 della capacità di 102.700 t/a;



- la pronuncia del 21/01/2008 riguardava la realizzazione della terza linea della capacità di 102.700 t/a;

stima e la valutazione degli impatti

- i dati ambientali di riferimento per la presente valutazione, come richiesto dal Comune di San Vittore, come per tutte le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, sono quelli presentati e utilizzati dal proponente per le elaborazioni e le caratterizzazioni effettuate tramite i progettisti incaricati i quali hanno attestato sotto la propria responsabilità la veridicità e l'attualità degli stessi per il progetto proposto;
- si evidenzia che per l'aspetto emissivo in atmosfera alla luce della nuova zonizzazione di cui alla DGR n. 536 del 15/09/2016 il Comune di San Vittore del Lazio risulta ricadere nella "classe I" corrispondente alla classe con maggiore criticità in termini di superamenti dei limiti di legge e della quantità di popolazione esposta;
- il proponente dichiara che la stima e la valutazione degli impatti è stata eseguita in conformità con i requisiti espressi dalla normativa applicabile e che si sono utilizzati modelli e algoritmi riconosciuti dalle maggiori agenzie ambientali;
- per le emissioni in atmosfera lo scenario considerato nella documentazione è riferito alle condizioni più gravose in termini di portata fumi;
- il proponente ha fornito precisazioni sulla metodologia seguita per la simulazione modellistica evidenziando che:
 - l'analisi diffusionale è stata effettuata nel pieno rispetto dell'effettivo contesto operativo dell'impianto, che nella sua fase operativa a regime contempla l'esercizio contemporaneo di tre linee di combustione e quindi con la contestuale presenza di tre punti di emissione in corrispondenza di ciascun camino;
 - gli effetti ambientali a maggior impatto sono determinati dalla sommatoria degli effetti determinati da ciascuna fonte emissiva;
 - le emissioni dei tre camini affiancati, si miscelano nell'immediato all'espulsione per effetto della turbolenza determinata dalla velocità di deflusso, circa 14 m/s, comportandosi di fatto, sotto il profilo della modellistica, come un'unica fonte emissiva; tale elemento è di fatto acquisito come input dal modello diffusionale impiegato, che nell'analisi assimila le tre distinte fonti emissive affiancate, come nel caso specifico, ad un'unica fonte;
 - ciascuna linea, controllata da un proprio SME, garantisce il pieno rispetto dei limiti alle emissioni fissati dall'AIA per ognuna di esse;
 - la scelta di configurare il punto di funzionamento in condizione CMC ad un potere calorifico pari a 12.000 kJ/kg risulta di cautela, poiché impegnando maggiormente i focolari in termini massici, ha proposto la valutazione di una simulazione degli impatti emissivi quanto più peggiorativa possibile;
 - il contributo determinato dall'esercizio delle tre linee in termini di PM 10, dall'analisi svolta, risulta in corrispondenza della stazione di monitoraggio richiamata a $0,01068 \mu\text{g}/\text{m}^3$, quindi molto minore del limite di legge fissato in $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$;
 - la presenza percentuale di PM2,5 nel particolato PM 10 è mediamente pari al 20%, ne consegue che la concentrazione media annua attesa di PM2,5 risulta pari a circa $0,01068 \times 20\% = 0,02136 \mu\text{g}/\text{m}^3$, a fronte di un valore limite pari a $20 \mu\text{g}/\text{m}^3$;
 - i valori di polveri in emissione dal termovalorizzatore si attestano mediamente al di sotto di 1 mg/Nmc, che corrisponde ad un valore pari a 16 volte più basso del limite ammissibile;

presenza di insediamenti abitativi



- il contesto territoriale è caratterizzato dalla presenza a distanza minore di 1.000 m del centro abitato di San Cesareo nonché dalla presenza di numerose abitazioni all'interno del raggio di 500 m;
- come evidenziato dal proponente nell'inquadramento nel PUGC comunale risultano in prossimità dell'impianto zone destinate a completamento B, la più prossima a 140 m a nord, di un centro abitato in espansione a 460 m all'interno del quale, viene segnalata la presenza di una scuola elementare e media inferiore a circa 670 m dall'impianto, altri nuclei in direzione est a 850 m e a distanze maggiori;

prescrizioni e garanzie richieste dal Comune di San Vittore del Lazio

- nell'ambito della conferenza di servizi ex art. 25 c. 3 il Comune ha richiesto specifiche prescrizioni e garanzie sul controllo e il monitoraggio dell'impianto, evidenziando la necessità di un Piano di monitoraggio sui contaminanti persistenti, in particolare delle diossine, e richiamando una precedente convenzione stipulata tra proponente e Amministrazione Comunale finalizzata al controllo dei diversi parametri impiantistici;

risposte del proponente alle richieste comunali

- il proponente, con riferimento alle richieste del Comune di monitoraggio dei contaminanti persistenti, ha dichiarato che presenterà un Piano di Monitoraggio complessivo e che le verifiche richieste non potranno che essere parte integrante del vigente PMC allegato alla vigente A.I.A.;
- la Società proponente ha quindi manifestato la piena disponibilità a porre in essere ogni attività di verifica che possa dimostrare il corretto e regolare funzionamento dell'impianto precisando che l'ottemperanza alla convenzione stipulata e citata dall'Amministrazione Comunale "non è in nessun caso messa in discussione e sarà eseguita nel rispetto dei presupposti definiti tra le parti";

Sulla base di quanto sopra evidenziato, esaminati il contesto territoriale e programmatico, la tipologia dell'impianto e le attività previste, considerato che gli eventuali impatti sulle componenti ambientali interessate possono anche essere mitigabili con l'applicazione delle misure previste dal progetto e quelle di seguito prescritte;

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art 23, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che la procedura possa concludersi individuando, ai sensi del comma 5 del medesimo articolo, le seguenti prescrizioni:

Verifiche e autorizzazioni

1. in relazione alla presenza di abitazioni e centri abitati in prossimità dell'impianto dovrà comunque essere verificata la coerenza con i criteri localizzativi previsti dal Piano regionale dei rifiuti;
2. dovrà essere condotta la verifica del rispetto della "Nuova zonizzazione del territorio regionale e classificazione delle zone e agglomerati ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente in attuazione dell'art. 3, dei commi 1 e 2 dell'art. 4 e dei commi 2 e 5 dell'art. 8, del D.Lgs. 155/2010" di cui alla DGR n. 536 del 15/09/2016; pertanto in sede autorizzativa l'inquadramento nell'ambito del Piano di risanamento della qualità dell'aria dovrà essere opportunamente aggiornato per eventuali specifiche prescrizioni;

Misure progettuali e gestionali

3. le caratteristiche costruttive e funzionali, nonché le condizioni di esercizio previste per gli impianti dovranno essere idonee ad assicurare un'elevata protezione dell'ambiente in riferimento alle emissioni derivanti dal processo impiantistico di termovalorizzazione dei rifiuti;
4. in caso di malfunzionamento e di conseguente superamento dei limiti emissivi autorizzati oltre il periodo massimo previsto dall'A.I.A. ai sensi dell'art. 237-sexies c. 1 lettera e), in mancanza di tempestivi interventi per riportare l'impianto al rispetto dei limiti normativi, l'impianto non potrà operare in difformità dai limiti medesimi;
5. dovrà essere garantito l'assoluto rispetto dei limiti di emissione in atmosfera e dei limiti per la qualità dell'aria previsti dalla vigente normativa;
6. l'azione cumulata delle tre linee non dovrà determinare impatti aggiuntivi sulla stato attuale della qualità dell'aria;
7. si dovrà condurre una costante verifica affinché non siano introdotti e trattati nell'impianto rifiuti aventi codici CER diversi da quelli previsti in progetto e non siano superati i quantitativi di rifiuti nello stesso indicati;
8. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree destinate all'attività di trattamento e recupero dei rifiuti non pericolosi rappresentate in progetto;
9. siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza;
10. dovranno essere garantite idonee procedure e/o utilizzo di adeguate attrezzature in fase di ricezione dei rifiuti per l'individuazione di eventuali materiali estranei a quelli accettabili nell'impianto e per la determinazione dei quantitativi ammessi;

Misure di monitoraggio e controllo

11. andrà garantito il costante monitoraggio in tutte le matrici ambientali per quanto concerne:
 - qualità delle acque sotterranee,
 - emissioni in atmosfera;
 - scarichi idrici;
 - emissioni acustiche;
12. sia garantita la puntuale applicazione delle misure di monitoraggio previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo che verrà approvato in sede di A.I.A. con la periodicità e le modalità specificamente previste;
13. sia condotta una verifica annuale con gli enti interessati sui risultati del monitoraggio sia delle emissioni al camino sia delle ricadute nell'area intorno all'impianto;
14. i risultati dei monitoraggi dovranno comunque essere tempestivamente inviati agli enti competenti per i dovuti controlli e verifiche;
15. sia garantita la piena efficienza di ciascuna linea e del relativo SME al fine di assicurare il pieno rispetto dei limiti alle emissioni fissati dall'AIA per ognuna di esse e, in ogni caso, per il rispetto del limite normativo dell'emissione cumulata delle tre linee;
16. l'impianto dovrà essere sottoposto a tutte le periodiche manutenzioni che garantiscono il funzionamento in sicurezza dell'impianto sia nelle specifiche sezioni impiantistiche sia nelle opere e dotazioni infrastrutturali, con particolare riferimento alle opere elettromeccaniche, alle opere più soggette a deterioramento, ai sistemi di contenimento delle emissioni, alle pavimentazioni, alle vasche di accumulo, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio;
17. sia costantemente monitorata l'efficienza degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera;
18. dovrà essere garantito il monitoraggio delle emissioni di rumori e vibrazioni derivanti dall'attività dell'impianto e dal traffico indotto, adottando in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa, idonee misure atte a mitigare e contenere dette emissioni;

19. dovranno comunque essere poste in essere tutte le attività di verifica e controllo che possano dimostrare il corretto e regolare funzionamento dell'impianto entro tutti i limiti di legge;
20. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento di tutte le linee impiantistiche deve essere conservata e prodotta su richiesta delle competenti autorità;

Recepimento prescrizioni e richieste del Comune di San Vittore del Lazio

21. l'attività di controllo dovrà comprendere il monitoraggio dei contaminanti persistenti, in particolare delle diossine, da definire con il supporto dell'ARPA Lazio; le analisi dovranno essere eseguite nell'area di pertinenza dell'impianto e nei recettori sensibili del territorio del Comune di San Vittore del Lazio;
22. quale condizione per l'esercizio dell'impianto dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio in continuo dei contaminanti persistenti ed in particolare delle diossine, da valutare nell'ambito della conferenza di sevizi per l'A.I.A.:
 - a. il suddetto piano di monitoraggio dovrà essere trasmesso prima della convocazione della conferenza A.I.A. all'amministrazione comunale la quale dovrà convocare un tavolo tecnico a cui necessariamente prenderà parte anche l'azienda;
 - b. in tale sede, l'amministrazione, attraverso proprio tecnici potrà formulare modifiche ed integrazioni;
 - c. il piano di Monitoraggio una volta validato dal tavolo tecnico dovrà concludersi per il 2017 e ripetuto nel 2018;
 - d. i risultati dovranno essere resi all'amministrazione di San Vittore del Lazio entro il 31 dicembre di ogni anno e resi pubblici;
 - e. il piano dovrà essere redatto sulla base della determinazione dello stato attuale rispetto alla contaminazione da contaminanti persistenti nel territorio comunale, in particolare nelle aree limitrofe all'impianto, mediante metodologia individuata da ARPA Lazio;
23. la società Acea Ambiente srl ottempererà alla convenzione stipulata con la detta Amministrazione Comunale, finalizzata ai controlli della temperatura e dei fumi alla camera di combustione e al camino e del CDR o altro materiale da combustione in entrata;
24. i controlli di cui al punto precedente dovranno effettuarsi tramite Aziende specializzate o Enti pubblici terzi opportunamente concordati;
25. dovrà essere acquisito in sede di A.I.A. il supporto di tutte le strutture regionali competenti, di cui va verificato l'effettiva competenza e necessità ad esprimere parere o a fornire il necessario supporto alla decisione, in particolare si ritengono imprescindibili i supporti di:
 - Area Conservazione e Tutela Qualità dell'Ambiente;
 - Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale;

Studi epidemiologici

26. l'autorizzazione all'esercizio dovrà prevedere le prescrizioni della realizzazione di specifici studi epidemiologici sulla popolazione interessata al fine di monitorare eventuali connessioni delle emissioni dell'impianto sulla salute pubblica in un areale determinato in base alla modellizzazione rappresentata nel S.I.A.;

Interventi di piantumazione e di mitigazione a verde, compensazioni

27. dovrà essere messo a dimora a ridosso delle recinzioni di tutta l'area impiantistica un rampicante sempreverde di pari altezza in funzione di schermatura dell'area impiantistica;
28. dovranno essere effettuati interventi di potenziamento e completamento delle sistemazioni perimetrali a verde, in particolare dovrà essere garantita la realizzazione di una fascia di mitigazione vegetazionale della larghezza di 3 m e di pari altezza minima lungo tutto il perimetro dell'area dell'insediamento impiantistico; tale fascia vegetazionale dovrà essere realizzate attraverso l'utilizzo di essenze coerenti ed in accordo con i caratteri vegetazionali dei luoghi e costituite da specie arboree, arbustive e cespugli;

29. sia garantita la manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde la quale dovrà essere condotta con utilizzo di ammendanti naturali;
30. dovrà essere verificato in sede autorizzativa l'opportunità di prevedere misure compensative quali il rimboschimento e la riqualificazione a carico del proponente di aree degradate o da riqualificare indicate dal Comune di San Vittore;

B.A.T. (Best Available Techniques)

31. l'esercizio delle attività di gestione dei rifiuti dovrà essere attuato e condotto nel rispetto e sistematico utilizzo delle migliori tecniche disponibili (B.A.T., Best Available Techniques) in osservanza alla specifica normativa vigente, in particolar modo ai fini del rispetto della nuova classificazione in classe I del Comune di San Vittore del Lazio, come dettagliato nella zonizzazione operata con DGR n. 536 del 15/09/2016;
32. le B.A.T. previste dovranno essere sottoposte a nuova verifica nella procedura autorizzativa dell'A.I.A.;

Sicurezza dei lavoratori

33. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti dovranno comunque avvenire nel puntuale rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti;
34. l'impianto dovrà essere dotato di tutti i sistemi necessari alla sicurezza dei lavoratori quali:
- protezioni delle parti mobili da contatti accidentali e di fotocellule per il blocco in caso di accesso in aree di pericolo;
 - sistemi di arresto delle parti in movimento in caso di rimozione dei carter;
 - pulsanti di blocco e riavvio macchina di colore diverso;
 - segnalazioni acustiche e luminose per il bloccaggio delle protezioni e doppio interruttore di arresto;
 - dispositivi di sicurezza e segnalazioni acustiche e visive della loro rimozione e/o spegnimento automatico;
 - idonea segnaletica di sicurezza;
35. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle aree impiantistiche;
36. tutto il personale dovrà essere informato sui rischi che possono derivare dallo svolgimento di tutte le attività;
37. si dovrà comunque adempiere al rispetto delle prescrizioni normative previste dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. durante tutte le fasi di adeguamento dell'impianto, al fine di ridurre i rischi per i lavoratori addetti.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituita da n. 21 pagine compresa la copertina.